

Lisetta Carmi tra Israele e Palestina

IL NUOVO MONFEST DI CASALE MONFERRATO RENDE OMAGGIO ALLA GRANDE **FOTOGRAFA**
GENOVESE ESPONENDO IN SINAGOGA 35 SUE IMMAGINI INEDITE DEGLI ANNI 60.
SCATTATE PRIMA E DOPO LA GUERRA DEI SEI GIORNI

di **Giulia Villoresi**



LISSETTA CARMİ - MARTINIMONCHETTI X2

e al silenzio dei campi agricoli. Ai volti di tanti popoli – russi, polacchi, indiani, africani, italiani – intenti a vivere un'esperienza comune. Il secondo viaggio documenta una storia diversa. Ora è il luglio 1967, appena un mese dopo la Guerra dei Sei Giorni. Carmi va a Gaza e scatta una serie di foto potentissime: ritraggono soprattutto bambini palestinesi chiusi nei campi profughi. Il luogo di culto che le ospita rende le immagini ancora più taglienti.



GIOVANNI BATTISTA MARTINI

Lisetta in Sinagoga è una delle quindici mostre che inaugurano il MonFest di Casale Monferrato (26 marzo-12 aprile), nuovo festival della fotografia diretto da Mariateresa Cerretelli. Il tema di quest'anno è "Le forme del tempo". Quello di Carmi è un «tempo storico» ma ancora vicinissimo.

«In un momento in cui tutto stava cambiando, lei decise di abbandonare la carriera di pianista per raccontare il cambiamento» spiega Giovanni Battista Martini, che a Genova custodisce l'Archivio Lisetta Carmi ed è co-curatore della mostra con Daria Carmi. «Il suo servizio sui portuali di Genova del 1964 è uno dei primi sul tema del lavoro. Nel '65 c'è lo storico reportage sui travestiti genovesi. Nel

L A SINAGOGA di Casale Monferrato, gioiello vero del barocco piemontese, da domani 26 marzo ospiterà una mostra di Lisetta Carmi, la genovese errabonda, di origini ebraiche, che tra le sue molte vite – concertista, discepola in India di Haidakhan Baba, fondatrice di un ashram in Puglia, studiosa di calligrafia cinese – ha vissuto anche quella di fotografa: diciannove anni (dal 1960 al 1979) che hanno fatto la storia del fotogiornalismo. La mostra espone 35 scatti inediti realizzati da Carmi nel corso di due viaggi in Israele e Palestina.

Il primo, del 1962, documenta la realtà contraddittoria del nuovo Stato di Israele, sospeso tra modernizzazione e occidentalizzazione. Il racconto è affidato agli occhi dei bambini e alle barbe dei *chassidim*. Alla folla sugli autobus



In alto, Beersheba (Israele), **Campo di beduini**, 1962-63. Accanto, **Lisetta Carmi** ritratta nel 2018: ha appena compiuto 97 anni. Qui sopra, Gerusalemme, due **giovani ebrei ortodossi in autobus**, 1962-'63

'66 i Provos olandesi: l'alba dei movimenti di protesta. E poi la guerra nordirlandese, l'Afghanistan, l'India. Ovunque ci fosse la volontà di costruire un mondo nuovo l'obiettivo di Lisetta ha portato la sua testimonianza. ■

